

EDITORIALE – EDITORIAL

Gli “attacchi di panico” rappresentano oggi una delle patologie emergenti e in progressiva espansione.

Influenzato, certamente, dalla condizione di incertezza e di precarietà che sembra dominare nella nostra società contemporanea, quella “società liquida” di cui parla acutamente Baumann, il disturbo di panico si collega anche, come tutti i fenomeni multifattoriali e complessi, alle caratteristiche specifiche del mondo interno all’individuo paziente e alla dimensione relazionale del contesto (in particolare la famiglia) in cui vive.

Perciò l’interesse per questa diffusa forma di sofferenza, attraversa i vari approcci psicoterapeutici e li mette costruttivamente a confronto.

Per *l’orientamento psicoanalitico*, Fabrizio Alfani, in uno stimolante contributo, considera gli attacchi di panico come espressione del terrore di un cambiamento psicologico avvertito come una minaccia per la stabilità e la coerenza del Sé, ma, allo stesso tempo percepito come necessario e ineluttabile.

L’Autore si riferisce specificamente a un irrisolto conflitto tra autonomia e dipendenza, sottolinea la differenza tra angoscia panica e angoscia anticipatoria e chiarisce questi concetti con due brevi esempi clinici.

L’indirizzo cognitivista è rappresentato da un interessante articolo di Andrea Gragnani, Giulia Paradisi e Francesco Mancini, che propongono un modello del disturbo di panico che tende a superare i limiti esplicativi del modello classico, in particolare quello di Clark, prevedendo che nel disturbo di panico sia presente una specifica classe di sensazioni temute dall’agorafobico, quelle legate all’indebolimento del senso di Sé ed una peculiare valutazione catastrofica delle stesse.

Per *l’orientamento sistemico*, Luigi Onnis, Marco Bernardini, Antonella Leonelli e altri collaboratori del gruppo di ricerca sui disturbi di panico che opera presso la UOD di Psicoterapia dell’Università “Sapienza” di Roma, propongono, proprio alla luce della ricerca clinica, una visione del disturbo di panico, come fenomeno complesso, in cui vanno

EDITORIALE – EDITORIAL

considerate componenti socio-culturali, individuali, familiari. Un approccio terapeutico integrato sembra essere, dunque, per gli Autori, il trattamento più indicato, di cui la ricerca sperimentale si propone di valutare l'efficacia.

Le *Sezione Argomenti*, accoglie un importante contributo, inedito in italiano, di Franco De Masi, psicoanalista, che considera le modalità con cui si sviluppa la “crisi di panico” alla luce di alcuni elementi tratti dalle neuroscienze e dalla clinica analitica. L'Autore sottolinea che nell'attacco di panico meccanismi psicologici e biologici si intersecano e si potenziano vicendevolmente; se le scoperte neuroscientifiche hanno permesso di chiarire il percorso neurobiologico di emozioni elementari, come la paura, nell'attacco di panico, troviamo, però, anche l'espressione del fallimento di quelle funzioni inconscie che modulano e monitorizzano lo stato emotivo.

Nella *Sezione Esperienze*, Lucia Firinu e Nadia Melis descrivono il progetto di una interessante ricerca, svolta in ambito pubblico, sulle influenze delle dinamiche familiari nelle situazioni di disturbo del comportamento alimentare e di tossicodipendenza degli adolescenti. L'ipotesi del lavoro è che esistono significative analogie negli stili comunicativi e affettivi delle famiglie nelle due condizioni patologiche.

La *Sezione Casi Clinici*, ospita un bell'articolo di Giuseppe Luci, cognitivista, che presenta il caso di un paziente con disturbo borderline di personalità e disturbo ossessivo compulsivo. Vengono messi in evidenza gli aspetti del funzionamento mentale del paziente, i disturbi metacognitivi e le linee essenziali del trattamento psicoterapeutico.

I *Commenti* sono affidati a Chiara Rogora, psicoanalista, e a Pier Luigi Gabriel Nicoletti e Sara Di Giacomo, di orientamento sistemico.

Nella *Sezione Documenti*, Maririta Billi, Sara Bedeschi e Antonello Grossi sottolineano come la stigmatizzazione che spesso è rivolta alle persone con disturbo psichico, costituisce una “seconda malattia” che

EDITORIALE – EDITORIAL

interferisce col processo di cura e di recupero. I gruppi di terapia rappresentano, sotto questo profilo, un efficace antidoto alla diversità.

Finalmente nella *Sezione Psiche e Cinema*, Giuseppe Riefolo analizza il film “La donna che canta” del regista canadese Denis Villeneuve; sottolinea come nel film si evidenzia da un lato, il dramma di una separazione traumatica ma, dall’altro, anche la persistenza di legami che è affidata a fattori apparentemente di scarso rilievo (un tatuaggio e una cantilena) che rappresentano, invece, una continua tensione tra il soggetto e l’oggetto da cui ci si è separati, costituendo un elemento di vitalità del processo.

Cari lettori, con questo numero di *Psicobiettivo*, si conclude questa annata (la trentunesima!). Siamo orgogliosi di aver, questa volta, mantenuto la promessa di una uscita regolare e senza ritardi, di ognuno dei tre numeri di *Psicobiettivo*.

Speriamo di mantenere l’impegno anche per il futuro e, ringraziandovi per il costante interesse, auguriamo a tutti un felice Anno Nuovo.

PSICOBIEETTIVO

RIVISTA QUADRIMESTRALE DI PSICOTERAPIE A CONFRONTO

Psicobiettivo si propone di stimolare un confronto tra modelli psicoterapeutici differenti nella convinzione che:

- stia oggi maturando una più attenta ricerca di punti di contatto, piuttosto che di contrapposizione rigida, fra orientamenti psicoterapeutici differenti, nel rispetto delle reciproche diversità;
- sia utile e necessario che ogni fenomeno umano, in quanto realtà complessa, sia esplorato da una molteplicità di punti di vista.

In ogni numero:

- una sezione monografica in cui, intorno al tema, teorico o clinico, intervengono con i loro contributi Autori di differente orientamento psicoterapeutico (psicodinamico, sistemico, cognitivista...);
- una o più traduzioni di articoli stranieri significativi, attinenti al tema e allo spirito della Rivista;
- uno spazio di documentazione e ricerca sulle esperienze psicoterapeutiche nei servizi pubblici;
- una presentazione di casi clinici significativi, commentati da due psicoterapeuti di differente indirizzo
- una sezione documenti "aperta" ai contributi che i lettori vorranno inviarci
- una sezione dedicata al cinema in cui verranno presentati films in cui sono evidenziabili implicazioni psicologiche che stimolino una riflessione
- un osservatorio delle principali riviste internazionali di psicoterapia, dei diversi indirizzi;
- recensioni di libri o resoconti e notizie di convegni; segnalazione di siti web

Abbonamenti: Per conoscere il canone d'abbonamento corrente, consultare il nostro sito (www.francoangeli.it), clickando sul bottone "Riviste", oppure telefonare al nostro Ufficio Riviste (02-2837141) o, ancora, inviare una e-mail (riviste@francoangeli.it) indicando chiaramente il nome della rivista. Il pagamento potrà essere effettuato tramite assegno bancario, bonifico bancario, versamento su conto corrente, o con carta di credito.

L'abbonamento all'annata in corso verrà attivato non appena giunta la notifica dell'avvenuto pagamento del canone.

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.